

Palermo: bufera sul no a Decathlon, Ferrandelli: “Comune scandaloso, Orlando trovi una soluzione”

17 Giugno 2020

«Con riferimento al rigetto di una istanza presentata al **SUAP** da una società per azioni locale, asseritamente destinata ad un punto vendita del noto brand “**Decathlon**” nella zona di Partanna, gli uffici hanno comunicato che la stessa istanza è stata rigettata in quanto la destinazione urbanistica dell’area, classificata come **D1**, la rende incompatibile con attività che non siano esclusivamente “industriali, artigianali e simili”. Tale interpretazione degli uffici del SUAP è stata suffragata anche da un parere reso dall’Avvocatura comunale».

Attraverso questa nota il **Comune di Palermo** spiega il suo **NO al progetto di Decathlon nell’area dell’ex Coca Cola in via Nicoletti**.

“Nessuna valutazione di tipo politico o di altra natura – spiega l’Assessore **Leopoldo Piampiano** – può e deve interferire con una valutazione tecnica e di legittimità formale che compete unicamente agli uffici, che hanno correttamente sottoposto questa pratica ad un’analisi approfondita e circostanziata.”

“Siamo ovviamente contenti del fatto che nel tempo Palermo abbia riconquistato un interesse per gli investimenti e per i grandi brand, come testimoniato dall’avvio di tante attività commerciali in questi anni – afferma il sindaco **Leoluca Orlando** – ma soprattutto e ancor di più in un momento come questo in cui **il rispetto di regole è un imperativo, nessuna attività economica, piccola o grande, tradizionale o innovativa può essere al di sopra della normativa**. L’Amministrazione comunale è sempre aperta al dialogo con quanti vogliono investire in città e creare nuove opportunità di sviluppo, purché ciò avvenga in quadro certo di attenzione per la normativa urbanistica e per la pianificazione della città”.

BUFERA IN CONSIGLIO COMUNALE



Il leader dell’opposizione **Fabrizio Ferrandelli** (+E) ha presentato un’interrogazione: “Grave perdita economica. Accerterò responsabilità politiche, un sindaco non deve dire sempre no, ma **trovare soluzioni e alternative**”.

*“Uno dei compiti più importanti di un’amministrazione che si rispetti, oltre a garantire l’efficienza ed efficacia dei servizi, che a Palermo non mi sembrano ben resi e garantiti, dovrebbe essere quello di creare condizioni e opportunità per la ricchezza del territorio. Proprio per questo, stamane, ho presentato **un’interrogazione** in Consiglio comunale per fare chiarezza sulla vicenda del diniego delle autorizzazioni per l’apertura del colosso di abbigliamento **Decathlon**”.*

*“Nella stessa interrogazione chiedo chiarezza anche su **Ikea**, altro grande asset economico per la città ed ennesima occasione perduta. Ritengo sia importante chiarire le **responsabilità politiche**, che sono indipendenti e vanno oltre le conformità urbanistiche. Infatti – precisa – è utile che i palermitani conoscano quali provvedimenti, atti di indirizzo ed interventi la giunta e il sindaco, abbiano messo in campo per favorire la creazione di questi due punti vendita e quali altri provvedimenti sostitutivi ai siti di interesse si sarebbero potuti mettere in campo per consentire queste opportunità. Nello specifico, infatti, potrebbe anche non essere stata consona **la scelta dell’area dell’ex Coca-cola**, potrebbe perfino essere condivisibile il diniego, ma è **scandaloso che un’amministrazione non si preoccupi di trovare siti alternativi** e che non prospetti diverse alternative al fine di consolidare una proposta commerciale che avrebbe potuto portare prestigio ed attrattività economica per tutta la Sicilia occidentale. Una delle ricadute più gravi è di certo la perdita di centinaia di nuove opportunità lavorative, in una Palermo affamata di lavoro e depressa economicamente. Compito di un Sindaco – conclude Ferrandelli – **non è soltanto quello di dire no**, ma soprattutto quello di approfondire, incontrare le parti e trovare altre soluzioni e metterle in campo. Mi spiace dover ammettere con franchezza che non sono per nulla stupito. Conoscete il mio giudizio negativo su un sindaco che non amministra la città”.*



Presidente Ance Palermo, Massimiliano Miconi

ANCHE L’ANCE CONTRO IL COMUNE

*“Nella vicenda Decathlon, ciò che risulta veramente **inaccettabile e mortificante**, è il fatto che il parere negativo alla sua realizzazione **arrivi dopo due anni**”. Ad affermarlo è il presidente di **Ance Palermo Massimiliano Miconi**, dopo che l’amministrazione comunale ha negato il permesso di costruire all’azienda “per incompatibilità urbanistica”.*

*“Non vogliamo entrare nel merito delle motivazioni del Comune – continua Miconi – ma porre l’attenzione sulla questione tempi della burocrazia che mettono in evidenza l’inefficienza del sistema contro la quale ci battiamo da tempo. **Non può esserci sviluppo in una città in cui una pratica necessita di due anni per avere un parere, anche negativo**; dunque qualcosa nel sistema degli uffici del Comune va assolutamente*

*cambiato. Il nostro compito, come associazione, – conclude il presidente di Ance Palermo – è quello di tutelare le nostre imprese, che rappresentano professionalità sane e posti di lavoro. La realizzazione di questo megastore sarebbe stata fatta, inoltre, con imprese e maestranze locali: **l'ennesima opportunità persa per Palermo**".*

LE ALTRE REAZIONI:

"Venti milioni di euro di investimenti e centinaia di posti di lavoro previsti vanno salvaguardati: l'amministrazione comunale trovi una soluzione per scongiurare l'ennesima occasione persa di sviluppo economico e commerciale per la nostra Palermo". Lo afferma **Eduardo De Filippis**, coordinatore cittadino di **DiventeràBellissima**, commentando il diniego dato dallo Sportello Unico a Decathlon per la realizzazione di un punto vendita nell'ex stabilimento Coca Cola.

*"E' chiaro a tutti che i dirigenti del Suap non comprendano ancora quanto sia fondamentale mediare per risolvere i problemi a chi oggi vuole fare impresa – aggiunge De Filippis – **È assurdo attendere due anni per avere un parere o un giudizio**, e inoltre ad esempio per la realizzazione del centro **Conca d'Oro** in una zona adiacente e in un'area simile sottoposta a vincolo non si parlò di incompatibilità urbanistica, anzi nel giro di pochi mesi si ottennero tutte le autorizzazioni e **varianti** del caso".*